

**O**lio del tartaro cioè greggala de vin bianco o nero. s. o. 6. lb. opiu o meno secōdo ch' tu nepoi auer  
 sta ch' l' sia ueto. et metilo abrusare cioè acalcina in una fornace de bochalonj. et quādo el  
 frede lo caua. Poi lo meti in una tazza grande di uetro. oueramente in vno sachetto di tela  
 aguzza infondo. et metilo in loco humido. canoua. o sotto terra ch' nō h' uada animali. o  
 uero altra bruttura. o auid. o ueto. e p̄sto se inumidira. tranderà lo lio. in termine de 20. o 30. g.  
 giorni. o piu p̄sto. o piu tardi secōdo ch' el sera accomodato. in loco atto. oueramente p̄sto humido.  
 et leggerai il sachetto. o auid. ch' el nō tocha terra da muna banda. et cola. in una tazza di uetro.  
 et de man in mano lo uoterai in una ampolla. il quale sera chiaro elucido ch' parera aqua chiara.  
 et q̄llo cōserua come cola cara. // Et quādo non destillara piu olio. piglia quel fondachio ch' e  
 rimasto inel sachetto. et fallo uibillire in v. caldais di aqua. cioè cō lb. iij. di aqua. et lb. j. d' l' ditto  
 fondachio. et fallo bolire tanto ch' el cali vn. 3. // Et cō la ditto aqua lauaui tutta la persona. et imade  
 ra uia tutta la rogna. et altri segni neri. o rossi. o neri. et et fara bianche tutte le tue carni. u  
 ufanosol. ch' parerāno vn auoglio. et se cō ella ti lauerai il uiso. il petto. et fara la pelle lustra.  
 e candida. et distende ogni grinchia. et fara parere gioiune p̄nch' nō sei.  
 Et se agiongerai in ditta aqua. v. poco di lumie di rocha brusata. et lauerai la machia fatta  
 de uino. o di. j. chiostru. et sia l' oue. et la ti uole p̄sto la lamada uia ch' p̄nch' nō si uederano. —

**L**e stu. d' sopra detto olio del tartaro. Prima uale amandare uia tutti li legni o margini  
 dele ferite. ongendosi piu uolte. et ch' el sia caldo. et etiam altri segni neri sup la persona.  
 // Et bagna la machia fatta de in chiostru. et sia l' machia p̄no li uole lassela stare un poco tanto  
 ch' el lio sia bene penetrato. poi lo laua cō aqua fresca. strapiando al quato. et se la nō uo  
 la prima falo la 2. uolta. et andera uia. et sia ch' machia ch' si uole din chiostru. di uino. o di  
 grallo. et se la fusse la machia in un panno o drappo di seta. ongi col ditto olio. 2. o 3. uolte.  
 ma nō lo strapiare. et la uela cō aqua chiara. et andera uia.  
 // Et uale el ditto olio. aluminare le figure depinte. cioè bagnerai in sponga fina e netta. ouerame  
 nte in penello morbido. et dallo sopra alle figure ouero altre di penture. in modo di spume.  
 li quida soppa ch' q̄sto augumeta. aiuta a illuminare tutti li colori. et pare tutta q̄lla di pinte  
 ra fatta di nouo. e p̄sto si rulluga. e de piu uolte appato.  
 // Et uale a confortare tutti li nerui li quali fussero fracti. o ritirati. p̄ alcuna infermita.  
 et ch' el sia. bē caldo. p̄sto li da zouameto. et guariss. cio lo puato da mia mano. 2. uolte.  
 solo la onta. così affredo. esono piu di mezo guarito.  
 Et il p̄ditto olio li alchemisti molto lo adopano. malo fano restillare. et lo tornano in corpo.  
 poi ne fano bianchimento. et altre sue facende. // Et el p̄ditto olio adde molte altre  
 stu. ch' nō seruo ma opradolo lo imparerai. et fa semp di auerme a p̄llo di te. p̄ che cō.  
 piu che uochio. cō questa piu stu. — Et quādo l' ouo calcinau. nō accade atar  
 li niente. lasselo così in uero ch' meglio si calcina. et quādo egli calcinato egli nero  
 et uoto fatto in poluere. subtila. Et facendo tu a q̄lto modo et erendo l' ordine sopra ditto.  
 tutto ti riuscirà bello. et ne farai q̄lle espietie ch' ate parra. nō alit. —

In altro modo car. 126